

Conferenza stampa

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK 

Embargo

21 settembre 2023,
ore 10.00

Considerazioni introduttive della Direzione generale

Thomas Jordan, Martin Schlegel e Thomas Moser

Presidente della Direzione generale / Vicepresidente della Direzione generale /
Membro supplente della Direzione generale
Banca nazionale svizzera
Zurigo, 21 settembre 2023
© Banca nazionale svizzera

Conferenza stampa

Gentili signore, egregi signori,

in qualità di presidente della Direzione generale sono lieto di darvi il benvenuto alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera. Saluto cordialmente anche tutte le persone che seguono il nostro incontro via Internet. Oltre ai membri della Direzione generale prende parte alla conferenza di oggi Thomas Moser che attualmente dirige ad interim il 3° dipartimento. Al termine degli interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle domande dei media. I quesiti possono essere posti anche per via telefonica.

Decisione di politica monetaria

Comincerò dalla nostra decisione di politica monetaria. Abbiamo deliberato di mantenere invariato il tasso guida BNS all'1,75%. La nostra politica monetaria, nettamente inasprita nel corso degli ultimi trimestri, contrasta la pressione inflazionistica tuttora presente. Al momento non è da escludere che possa rendersi necessario un suo ulteriore inasprimento per garantire la stabilità dei prezzi a medio termine. Pertanto, osserveremo attentamente l'evoluzione dell'inflazione nei prossimi mesi. Al fine di assicurare condizioni monetarie adeguate, affermiamo anche la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel contesto attuale sono le vendite di valuta estera ad avere preminenza.

Gli averi a vista detenuti dalle banche sui nostri conti continueranno a essere remunerati fino a un determinato limite al tasso guida BNS dell'1,75%, quelli eccedenti tale limite a un tasso di interesse pari all'1,25%. A questi ultimi si applicherà quindi ancora una riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto al tasso guida BNS.

Previsione di inflazione

Passo ora a illustrare l'andamento dell'inflazione. Questa è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi, collocandosi in agosto all'1,6%. Il calo è riconducibile soprattutto al minor rincaro dei beni e servizi importati; al momento l'inflazione è dovuta quasi esclusivamente ai beni e servizi interni. Per i prossimi mesi vi è da attendersi che essa aumenti di nuovo leggermente a causa di un rialzo dei canoni di affitto e dei prezzi energetici.

La nostra nuova previsione condizionata di inflazione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari all'1,75% lungo l'intero orizzonte previsivo (grafico 1). A medio termine essa presenta valori leggermente inferiori rispetto a quelli della previsione di giugno, principalmente per effetto del rallentamento congiunturale e di una lieve contrazione della pressione inflazionistica proveniente dall'estero. Nella media annua la nuova previsione si colloca al 2,2% per il 2023 e il 2024 e all'1,9% per il 2025 (tabella 1). Pertanto, alla fine dell'orizzonte previsivo essa si situa di misura nell'area di stabilità dei prezzi.

Prospettive economiche internazionali

Giungo così alle prospettive economiche internazionali. L'economia mondiale è cresciuta a un ritmo moderato nel secondo trimestre di quest'anno: in parecchie regioni l'andamento nell'industria è stato debole, mentre il settore dei servizi ha segnato una dinamica solida.

Conferenza stampa

L'inflazione è ancora diminuita in numerosi paesi, ma continua ad attestarsi su livelli ben superiori agli obiettivi delle banche centrali. In tale contesto, lo scorso trimestre queste ultime hanno in molti casi inasprito ulteriormente la propria politica monetaria, sebbene in misura più contenuta rispetto a prima.

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale per i prossimi trimestri permangono modeste, soprattutto in seguito all'inasprimento delle politiche monetarie, alle politiche fiscali meno espansive e alle perdite di potere d'acquisto legate all'inflazione registrate di recente. Nel breve periodo è probabile che l'inflazione su scala globale rimanga accentuata. A medio termine dovrebbe però tornare su livelli più moderati, non da ultimo per effetto delle politiche monetarie più restrittive.

Il nostro scenario per l'economia mondiale continua a essere soggetto a grandi rischi. In particolare l'elevata inflazione potrebbe risultare più persistente del previsto in alcuni paesi, nei quali si renderebbe necessario un ulteriore inasprimento della politica monetaria. D'altro canto, la situazione energetica in Europa potrebbe riacuirsi nel periodo invernale. Non è pertanto da escludere un marcato rallentamento dell'economia mondiale.

Prospettive per l'economia svizzera

Come si presenta la situazione economica in Svizzera? Il prodotto interno lordo (PIL) ha ristagnato nel secondo trimestre del 2023. Il settore dei servizi ha segnato di nuovo una crescita solida, mentre la creazione di valore nell'industria si è contratta sensibilmente. Il debole andamento in quest'ultimo settore riflette soprattutto la dinamica contenuta a livello globale, e in particolare in Germania, del comparto manifatturiero. I consumi hanno invece continuato a crescere moderatamente. Ciò è in parte riconducibile alla situazione tuttora robusta nel mercato del lavoro. Il grado di utilizzo delle capacità produttive complessive dell'economia è rimasto superiore alla media, seppure solo ancora di poco.

Nel prosieguo dell'anno la crescita rimarrà probabilmente debole. Ad avere un effetto frenante sono la domanda estera contenuta, le perdite di potere d'acquisto dovute all'inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive. Nel complesso il PIL in Svizzera dovrebbe aumentare quest'anno di circa l'1%. In questo contesto la disoccupazione registrerà presumibilmente ancora un lieve incremento e il grado di utilizzo delle capacità produttive dovrebbe diminuire leggermente.

Analogamente alle previsioni per l'estero, anche quelle per la Svizzera sono soggette a grande incertezza. Il rischio principale è un indebolimento congiunturale più pronunciato del previsto all'estero.

Prospettive per la politica monetaria

Signore e signori, vorrei ora ritornare sulla nostra politica monetaria.

Negli ultimi mesi l'inflazione in Svizzera è ulteriormente diminuita e da giugno si colloca di nuovo all'interno dell'area che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi, ossia tra lo 0% e il

Conferenza stampa

2%. Si tratta di un'evoluzione certamente positiva considerato anche il contesto internazionale. Nei prossimi mesi l'inflazione potrebbe tornare a segnare un lieve aumento a causa di un rialzo dei canoni di affitto e dei prezzi energetici, ma la pressione inflazionistica di fondo è leggermente calata in Svizzera. La nostra previsione condizionata si colloca quindi a medio termine lievemente al di sotto di quella formulata tre mesi fa. Essa situa l'inflazione su livelli di nuovo appena inferiori al 2% a partire da inizio 2025, dopo un aumento fino al 2,2% nell'estate prossima. Nello stesso tempo le condizioni monetarie si sono ancora leggermente inasprite, anche a causa dell'apprezzamento del franco nel periodo successivo all'esame trimestrale di giugno. Questa situazione ci permette di attendere fino al prossimo esame per riverificare se le misure di politica monetaria che abbiamo attuato finora siano sufficienti a mantenere l'inflazione nell'area di stabilità dei prezzi in modo duraturo.

Le prospettive per l'evoluzione inflazionistica sono soggette a diverse incertezze. Da una parte, vi sono tuttora rischi significativi al rialzo per l'inflazione. Continuiamo a osservare effetti di secondo impatto per quanto riguarda numerosi beni e servizi interni. Inoltre, è difficile valutare quanto forte risulterà complessivamente l'aumento dei canoni di affitto. Dato che la nostra previsione condizionata alla fine dell'orizzonte previsivo si situa solo di poco al di sotto del 2%, turbative anche minime, per esempio nell'offerta di energia, o maggiori effetti di secondo impatto potrebbero spingere l'inflazione a medio termine di nuovo su livelli superiori all'area di stabilità dei prezzi. Dall'altra parte, la dinamica economica in Svizzera come anche all'estero si è indebolita, in particolare nell'industria, e il rallentamento congiunturale potrebbe attenuare l'inflazione più del previsto.

Inoltre, non sappiamo al momento con precisione in quale misura l'inasprimento della politica monetaria già in atto indebolirà ancora l'inflazione: i rialzi del tasso guida BNS e l'apprezzamento del franco espletano pienamente il loro effetto sull'attività economica e sull'inflazione solo con un certo ritardo temporale.

La nostra decisione odierna tiene conto delle attuali incertezze. La nostra attenzione rimane assolutamente incentrata sulla stabilità dei prezzi. Non esiteremo, se necessario, a inasprire ulteriormente la nostra politica monetaria per mantenere l'inflazione al di sotto del 2% in modo duraturo.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola a Martin Schlegel.

Gli avvenimenti di alcuni mesi fa relativi al settore bancario statunitense e a Credit Suisse hanno messo di nuovo in evidenza quanto sia importante per le banche approvvigionarsi di liquidità. Independentemente dalla loro dimensione, queste possono trovarsi in situazioni in cui necessitano molto rapidamente di mezzi liquidi in grande quantità. Tale fabbisogno può essere dovuto a una situazione di incertezza nel settore bancario, ma anche a un evento specifico che colpisce un singolo istituto, come un attacco cibernetico.

In tale contesto sono lieto di informarvi in merito a un'iniziativa messa in campo dalla Banca nazionale per ampliare le sue possibilità di fornire liquidità alle banche. In futuro, in caso di

Conferenza stampa

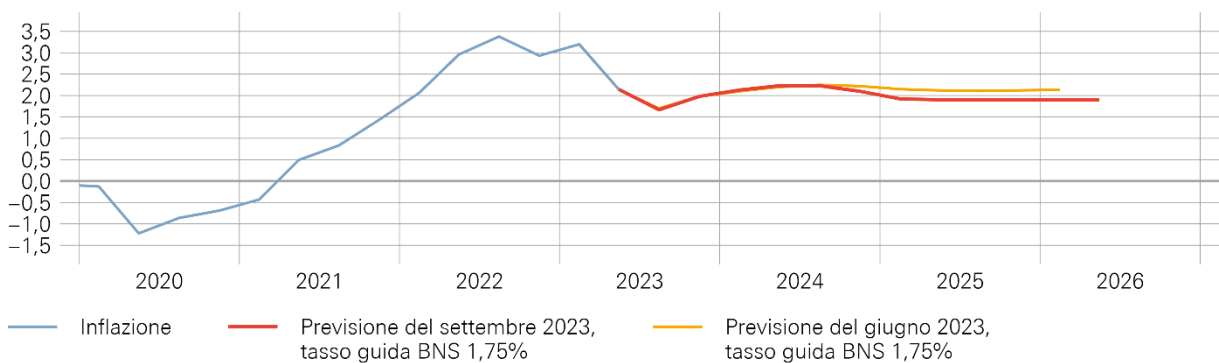
necessità la Banca nazionale potrà concedere prestiti a fronte di garanzie ipotecarie a tutti gli istituti in Svizzera che abbiano completato i lavori preparatori, analogamente a quanto accadeva già per quelli di rilevanza sistemica. Avviata nel 2019, l’iniziativa è entrata lo scorso anno nella sua fase di attuazione tramite un progetto pilota, e quest’estate a fine luglio la BNS ha informato tutte le banche al riguardo.

L’iniziativa è incentrata sui prestiti ipotecari poiché questi rappresentano le posizioni di bilancio illiquide di gran lunga più significative nel sistema bancario, concorrendo per circa l’85% al volume del credito sul mercato interno. Affinché una banca possa costituire tali prestiti in garanzia per l’ottenimento di liquidità, deve assicurarne il trasferimento alla BNS adottando a tal fine una serie di misure preparatorie sul piano giuridico e operativo. Dato il gran numero di istituti esistenti e quindi la necessità di standardizzare il trasferimento, la BNS ha sviluppato un processo digitale in collaborazione con SIX Terravis. Pertanto questa iniziativa, oltre a migliorare l’approvvigionamento in liquidità del sistema bancario, contribuisce anche all’ulteriore digitalizzazione e a un aumento dell’efficienza delle operazioni bancarie.

La BNS si attende dalle banche attive nel credito ipotecario che aderiscano all’iniziativa: più elevato sarà il numero di istituti che procederanno ai lavori preparatori e maggiori saranno le possibilità di intervento della BNS in caso di necessità. E ciò a beneficio non solo delle banche partecipanti, ma del Paese nel suo insieme. L’iniziativa fornisce un ampio contributo alla stabilità finanziaria e alla resilienza del sistema bancario.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL SETTEMBRE 2023

Variazione percentuale dell’indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all’anno precedente



Fonti: BNS e UST.

INFLAZIONE OSSERVATA, SETTEMBRE 2023

	2020				2021				2022				2023				2020	2021	2022
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	-0,1	-1,2	-0,9	-0,7	-0,4	0,5	0,8	1,4	2,1	3,0	3,4	2,9	3,2	2,1	-0,7	0,6	2,8		

Fonte: UST.

Conferenza stampa

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL SETTEMBRE 2023

	2023				2024				2025				2026				2023	2024	2025	
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.				
Previsione del giugno 2023, tasso guida BNS 1,75%		2,1	1,7	2,0	2,1	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1					2,2	2,2	2,1
Previsione del settembre 2023, tasso guida BNS 1,75%			1,7	2,0	2,1	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9			2,2	2,2	1,9

Fonte: BNS.